
Elezioni: governo Conte al sicuro, fibrillazioni nei partiti

Autore: Sara Fornaro

Fonte: Città Nuova

La vittoria del Sì al referendum e la tenuta del centrosinistra alle regionali assicurano il governo guidato dal premier Conte, che ora dovrà conciliare la richiesta del ritorno alle preferenze del M5S e le spinte del Pd per il Mes e l'abolizione dei decreti Salvini. Il centrodestra guida la maggioranza delle Regioni, ma resta ancora in bilico la Valle d'Aosta, dove la Lega è il primo partito. Amministrative: vittoria al primo turno per il centrodestra a Venezia e il centrosinistra a Trento.

Mentre si attendono i [risultati ufficiali delle elezioni amministrative](#), nelle sedi delle formazioni politiche si discute **dei nuovi rapporti di forza all'interno delle coalizioni**. Se la **schacciante vittoria del Sì alla riduzione dei parlamentari**, votata da oltre 17 milioni di elettori (69,64%), viene rivendicata innanzi tutto dal **Movimento 5 stelle e dal premier Conte**, il [risultato delle elezioni regionali dovrebbe far riflettere tutte le forze politiche](#). Dopo lo spoglio, lunedì, è emerso un **pareggio tra le coalizioni**: tre le Regioni conquistate dal centrodestra (**Zaia in Veneto, Toti in Liguria e Acquaroli nelle Marche**) e tre dal centrosinistra (**De Luca in Campania, Emiliano in Puglia e Giani in Toscana**). Mancava il risultato della [Valle d'Aosta: qui lo spoglio è iniziato martedì mattina ed è andato per le lunghe](#). Alla fine, **la Lega Salvini si è attestata come primo partito**, ma la guida della Regione è ancora in bilico: bisognerà trovare un accordo con gli autonomisti e il Pd si dice già pronto a governare. E mentre tutti esultano agitando la palma della vittoria, è emerso con chiarezza che **la vera sconfitta di questa tornata elettorale è stata**, ancora una volta, **la scuola, con migliaia di plessi chiusi e poche centinaia di comuni virtuosi che hanno posto i seggi in luoghi alternativi**. Emblematico l'esempio di Bergamo, dove si è votato nei centri anziani e nei musei per consentire agli studenti di non perdere altre ore di lezione, che altrove non sono state sostituite nemmeno dalla **didattica a distanza**, pur lungamente sperimentata nei mesi scorsi. Tornando alle elezioni, **il presidente del Consiglio Conte** – che aveva annunciato di votare Sì alla riduzione dei seggi parlamentari e aveva assicurato che l'esito delle regionali non avrebbe influito sulla tenuta del governo – **può tirare un sospiro di sollievo**: la maggioranza che lo sostiene ha tenuto, ma nessuna forza di governo ha stravinto. Dovendo lavorare alla nuova legge elettorale e alla revisione dei regolamenti parlamentari, il premier potrebbe finire senza troppi scossoni la legislatura, **con i milioni del Recovery fund da spendere e la rinnovata fiducia dei mercati**, che hanno portato ad un calo dello spread, tornato ai livelli di febbraio. Luca Zaia, rieletto a larga maggioranza in Veneto. Per quanto riguarda le regionali, è da registrare il **successo personale di molti presidenti uscenti**, grazie anche alla gestione **dell'emergenza Covid della scorsa primavera**. Nel centrodestra spicca il brillante risultato in **Veneto di Luca Zaia**, che ha raggiunto percentuali bulgare (76,79%), mentre lo sfidante del centrosinistra **Lorenzoni** si è fermato al 15,72%. Solo il 3,25% a **Cappelletti del M5S**. **Al grido di "autonomia", la lista Zaia presidente ha raggiunto il 44, 57%**, mentre la **Lega Salvini** si è attestata al 16,93% e anche se il governatore rassicura il segretario del partito di non avere mire nazionali, è certo che andranno rivisti i rapporti di forza nel partito. Ottimo risultato anche per **Toti in Liguria, che ha vinto con il 56, 13%**, superando di poco - con la lista **Cambiamo con Toti presidente** (22,60) - la **Lega Salvini Liguria** (17,14%). **Non ha invece funzionato l'alleanza Pd e M5S, con Ferruccio Sansa che non è andato oltre il 38,90%**. **Successo del centrodestra anche nelle Marche, dove Francesco Acquaroli, parlamentare di Fratelli d'Italia**, ha conquistato lo storico fortino del centrosinistra col 49,13%, lasciando il **candidato del centrosinistra Maurizio Mangialardi al 37,29% e Gian-Mario Mercorelli (M5S) all'8,62%**. Il Presidente Vincenzo De Luca in conferenza stampa dopo la sua rielezione a governatore della Campania. Photo Fabio Sasso/LaPresse **Il centrosinistra si è invece affermato**

in Campania e Puglia grazie al carisma dei governatori uscenti, Vincenzo De Luca e Michele Emiliano, entrambi del Pd, anche se poco allineati con la segreteria nazionale. Diventato famoso anche a livello internazionale per i suoi video nel corso del lockdown e la minaccia di usare il lanciafiamme contro chi non rispettava la restrizioni per il Covid, De Luca ha vinto con il 69,50% (la sua lista De Luca presidente ha ottenuto il 13,31%, mentre il Pd ha raggiunto il 16,91%), **schiacciando l'ex governatore Caldoro del centrodestra (18,5%) e Ciarambino del M5S (9,93%)**. Vittoria anche per **Emiliano, che in Puglia col 46,78% (Pd 17,25%) ha superato di 8 punti percentuali Fitto (38,93%)**, su cui aveva puntato il centrodestra e in particolare **Giorgia Meloni, leader di Fdl**. Nonostante i timori della vigilia, infine, **il centrosinistra ha vinto anche in Toscana, con Giani che ha raggiunto il 48,62% (Pd 34,71%, Italia Viva e +Europa 4,48%) superando Susanna Ceccardi (40,46%), della Lega, partito che ha raggiunto il 21,78%**. Sul risultato del centrodestra hanno certamente pesato l'assenza dalla campagna elettorale di **Silvio Berlusconi**, in convalescenza dopo il Covid, **gli strani movimenti bancari che hanno visto protagoniste persone vicine alla Lega e le divisioni interne ai partiti**, per la ridefinizione delle varie leadership. Un problema che accomuna anche M5S (**Di Maio ha lamentato il basso risultato ottenuto** rispetto alla passata tornata elettorale, pur riconfermando la **fiducia a Crimi**), e il centrosinistra, con **Italia Viva di Matteo Renzi** incapace di emergere autonomamente e il **Partito democratico guidato da Nicola Zingaretti** che torna alla carica degli alleati di governo per rivendicare il ricorso al **Mes e la cancellazione dei decreti Salvini**, ma **poco ricettivo nei confronti della richiesta dei pentastellati di tornare alle preferenze**. [Per le amministrative lo spoglio è ancora in corso](#), ma sono da notare le **vittorie al primo turno del centrodestra a Venezia, col sindaco uscente Brugnaro che supera Baretta, e del centrosinistra a Trento, con laneselli su Merler**.